

E' stata presentata a Bruxelles, l'obiettivo dovrebbe essere raggiunto nel 2020

Una proposta per tagliare del 20% i consumi di energia

di Carmela Mirarchi

BARI - Presentata a Bruxelles una proposta di legge per raggiungere, attraverso una maggiore efficienza energetica, il 20% di taglio di consumi di energia entro il 2020. Diverse le misure previste, tra le quali l'obbligo delle aziende fornitrici di energia di tagliare l'1,5% delle vendite annuali tramite interventi sull'efficienza energetica degli utenti finali, fino al rinnovo con sistemi salva-energia del 3% degli edifici pubblici. «Intendiamo aiutare i cittadini, le autorità pubbliche e l'industria - ha spiegato il commissario europeo all'Energia, Gunther Oettinger - a gestire meglio i consumi, favorendo così anche un taglio della bolletta energetica e un importante potenziale di nuovi posti di lavoro». In generale gli obiettivi strategici da raggiungere entro il 2020 sono tre: il 20 per cento di aumento dell'efficienza energetica, la riduzione del 20 per cento delle emissioni di anidride carbonica (Co2) e il 20 per cento di aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Secondo uno studio della Fondazione Eni Mattei, i costi che l'Italia dovrà sostenere per centrare gli obiettivi europei fissati per legge ammontano a 7,1 miliardi di euro, pari allo 0,54% del Pil: tanto costerà in termini economici l'applicazione della direttiva 2009/28 Ce 20.20.20, che fissa gli obiettivi in campo energetico e definisce le linee guida cui i Paesi dell'Unione europea devono attenersi.

Il Poi Energia 2007-2013 è un Programma diretto ad aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico dei territori di Puglia, Calabria, Campania e Sicilia. Bruxelles prosegue nella politica di sviluppo per le energie verdi e dell'efficienza energetica: entro la fine dell'anno sarà resa nota la road map per il 2050.

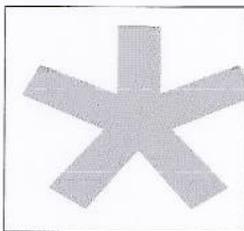
Intanto, la commissaria Ue per il clima, Connie Hedegaard, guarda allo studio dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change) come valido aiuto alla commissione europea nello sviluppo delle rinnovabili.

Quasi l'80% delle forniture di energia del mondo - stando al rapporto Ipcc - potrebbe essere coperta da fonti rinnovabili entro la



metà del secolo, se sostenute giustamente da politiche pubbliche. Gli studi dei ricercatori dell'Ipcc sottolineano anche la crescente penetrazione delle energie rinnovabili che potrebbe portare a riduzioni di gas serra cumulativo pari a 220-560 miliardi di tonnellate di CO2 tra il 2010 e il 2050. Presentando il rapporto speciale sulle Fonti di energia rinnovabile elaborato dall'Ipc il presidente della commissione Europea, José Manuel Barroso, ha spiegato che «le rinnovabili nel prossimo decennio si dovranno trasformare da fonti energetiche alternative a fonti primarie».

Il Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili 2007-2013 (Poi Energia) cerca, con una dotazione complessiva di circa 1,6 miliardi di euro, di portare le regioni del Sud Italia (Puglia, Calabria, Campania e Sicilia) all'avanguardia proprio nel settore della produzione di energia pulita e dell'efficientamento energetico.



Legambiente: positivi gli impegni sulle rinnovabili

ROMA - Legambiente invia ai consiglieri regionali il parere sul Piano energetico triennale. Positiva secondo l'associazione la spinta a favore delle rinnovabili, così come gli impegni per l'innovazione e le attività di comunicazione e sensibilizzazione verso i cittadini. Regioni troppo caute invece sul risparmio energetico, soprattutto nei settori industriali e della viabilità. L'associazione ambientalista rimane quindi in attesa di maggiori dettagli, ma annuncia una sonora bocciatura se il dubbio dovesse essere confermato. Tanto più che buona parte dei capoluoghi della regione ha aderito al "Patto dei Sindaci", accordo europeo che vincola i firmatari a raggiungere obiettivi di riduzione della CO2 superiori agli obiettivi normativi. Altro elemento di incertezza riguarda le linee guida sulle energie rinnovabili, che dovevano uscire ad inizio 2011, mentre finora risultano emanate solo per il fotovoltaico al suolo. Secondo Legambiente, «questo nodo irrisolto crea problemi sia a cittadini e sindaci, che si trovano a che fare con impianti non sempre ben progettati, sia agli operatori del settore, che affrontano un quadro burocratico confuso. Una situazione che, in alcuni casi, ha visto Legambiente riempire il vuoto della politica locale, avviando percorsi per tenere assieme la tutela dei cittadini e la necessità di produrre energia da fonti rinnovabili. Il documento dell'associazione si conclude infine con la proposta di regole operative per il settore delle biomasse, tecnologia per la quale risulta più urgente l'approvazione delle linee guida».

C.M.

